

CONVENZIONE

PER

il trasferimento del contributo di € 1.500.000,00 – a valere sulle risorse di cui all’articolo 1, comma 500, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (G.U. n.302 del 29.12.2017 - Supplemento Ordinario n. 62), recante disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e del bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (Legge di stabilità 2018) – al fine di potenziare le attività volte alla realizzazione degli obiettivi che l'Italia si è impegnata a raggiungere nell'ambito dello sviluppo sostenibile e degli obiettivi indicati nel documento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite « Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile », nonché per la realizzazione di eventi e iniziative ad essi collegati, a partire dalla candidatura dell'Italia a ospitare la 26° sessione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, e in continuità con EXPO 2015 e con la Carta di Milano, è autorizzata la spesa di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, a favore del Milan Center for Food Law and Policy.

TRA

la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato Generale – Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale e per la promozione di eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale (di seguito, “Struttura di Missione”), con sede a Roma in via della Ferratella in Laterano,51 - C.F. 80188230587, in persona del Dott. Lorenzo Marzoli, nella qualità di Coordinatore della predetta Struttura di Missione

E

Associazione Milan Center for Food Law and Policy, con sede a Milano in via Vivaio, 1 - C.F. 97724640152 e P.IVA 09696220962, in persona della Dott.ssa Livia Pomodoro in qualità di legale rappresentante;

VISTI

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive integrazioni e modificazioni;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in data 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 15 dicembre 2017 concernente l’approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2018;
- il decreto del Presidente della Repubblica 1 giugno 2018, con il quale l’onorevole dott. Giancarlo Giorgetti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con funzioni di Segretario del Consiglio dei ministri;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2018, registrato alla Corte dei conti in data 8 giugno 2018 al n. 1307, concernente la delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, onorevole dott. Giancarlo Giorgetti;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 2012, con il quale è stata istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una “Struttura di Missione per la commemorazione del centenario della Prima Guerra Mondiale”;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2014, con il quale si è proceduto alla conferma e all'ampliamento dei compiti della Struttura di Missione per la commemorazione del centenario della prima guerra mondiale, ridenominata "Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 luglio 2018, concernente la conferma e l'ampliamento di compiti della Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale ridenominata "Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale e per la promozione di eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale" (di seguito, Struttura di Missione), operante alle dirette dipendenze del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio di Ministri – Segretario del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale, in data 29 ottobre 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 26 novembre 2018, al Dott. Lorenzo Marzoli è stato conferito l'incarico di Coordinatore della Struttura di Missione;
- la legge 28 settembre 2018, n. 111, recante "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018";
- la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (G.U. n.302 del 29.12.2017 - Suppl. Ordinario n. 62), recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" e, in particolare, l'articolo 1, comma 500, con il quale si prevede che, *"al fine di potenziare le attività volte alla realizzazione degli obiettivi che l'Italia si è impegnata a raggiungere nell'ambito dello sviluppo sostenibile e degli obiettivi indicati nel documento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite «Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile», nonché per la realizzazione di eventi e iniziative ad essi collegati, a partire dalla candidatura dell'Italia a ospitare la 26° sessione della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, e in continuità con EXPO 2015 e con la Carta di Milano, è autorizzata la spesa di € 500.000,00 per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, a favore del Milan Center for Food Law and Policy"*;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 4 ottobre 2018 (Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018), con il quale è stato istituito, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, il capitolo 2093 *"Somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il Milan Center for Food Law and Policy"*, con una dotazione di euro 500.000,00, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 500, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- la quietanza n. 1915 di cui al mod. 68 TP del 7 dicembre 2018, con la quale è affluita sul conto corrente di Tesoreria n. 22330 intestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri la predetta somma di euro 500.000,00, versata dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle finanze ai sensi del citato provvedimento di assestamento;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2018, con il quale è istituito, nel bilancio di previsione dell'entrata della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno 2018, il capitolo 847 *"Somme assegnate alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il Milan Center for Food Law and Policy"* con una dotazione di euro 500.000,00, in termini di competenza e cassa e con il quale è istituito, nel bilancio di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno 2018, il capitolo 204 *"Somme destinate al Milan Center for Food Law and Policy"* con una dotazione di euro 500.000,00, in termini di competenza e cassa;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 19 dicembre 2018 concernente l'approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021;

- la determina dirigenziale del 18 marzo 2019 nella quale si nomina il dott. Agostino Cianciulli Responsabile del Procedimento;
- il piano triennale 2018-2020 presentato dall'Associazione (di seguito *Allegato A*);

CONSIDERATO

- che l'articolo 1, comma 500 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, individua espressamente come soggetto destinatario della spesa autorizzata di € 500.000,00 per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, l'associazione Milan Center for Food Law and Policy;
- che l'Associazione, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla suindicata legge, ha garantito, nel corso del 2018 le attività propedeutiche alla realizzazione degli obiettivi strategici per gli anni 2019 e 2020, quali ricerche, convegni, forum e la creazione di un sito web connesso ad una piattaforma digitale finalizzata alla condivisione dei progetti degli Stakeholder;

tutto ciò premesso e considerato

ART. 1

Oggetto della Convenzione

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

La Struttura di Missione e l'Associazione, avuto riguardo alle proprie competenze e per finalità istituzionali, procedono alla sottoscrizione della presente convenzione per il trasferimento del contributo di € 1.500.000,00 – a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 500, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (G.U. n.302 del 29.12.2017 - Suppl. Ordinario n. 62), recante disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e del bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (Legge di stabilità 2018) – *“al fine di potenziare le attività volte alla realizzazione degli obiettivi che l'Italia si è impegnata a raggiungere nell'ambito dello sviluppo sostenibile e degli obiettivi indicati nel documento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite «Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile», nonché per la realizzazione di eventi e iniziative ad essi collegati, a partire dalla candidatura dell'Italia a ospitare la 26° sessione della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, e in continuità con EXPO 2015 e con la Carta di Milano”*;

ART. 2

Durata della Convenzione

La Convenzione ha validità dalla data di registrazione presso gli Organi di controllo competenti, sino all'avvenuto positivo riscontro della rendicontazione a consuntivo delle attività svolte, ovvero alla data del 30.11.2020, fatto salvo eventuali proroghe che potranno essere concesse dalla Struttura solo sulla base di motivata richiesta pervenuta almeno 30 giorni prima del predetto termine.

La Convenzione può essere revocata da entrambe le parti in qualsiasi momento in caso di grave inadempimento degli obblighi previsti. Sono, comunque, fatte salve le fasi dell'iniziativa in corso di esecuzione, nonché le obbligazioni assunte dall'Associazione verso terzi in attuazione della presente, alle quali la medesima Associazione farà fronte nei limiti della disponibilità del contributo ricevuto.

ART. 3

Finanziamento e copertura finanziaria

Il contributo di € 1.500.000,00 sarà trasferito all'Associazione come di seguito indicato:

- a. € 500.000,00 da erogarsi a seguito della conclusione dell'iter di approvazione e registrazione della presente Convenzione, previo positivo riscontro del Responsabile del Procedimento della relazione riguardante l'attività svolta nel corso dell'anno 2018, quale attività propedeutica alla realizzazione degli obiettivi strategici fissati per il biennio 2019-2020, nonché della verifica della regolarità amministrativa dell'Associazione;
- b. € 500.000,00, da erogarsi nella misura di euro 200.000,00, pari al 40% del contributo annuale destinato alle attività pianificate per l'anno 2019, e di euro 300.000,00, pari al restante 60% del predetto contributo, previo positivo riscontro del Responsabile del Procedimento delle relazioni per le medesime attività svolte, rispettivamente, alla data del 31.05.2019 e del 30.11.2019;
- c. € 500.000,00, da erogarsi nella misura di euro 250.000,00, pari al 50% del contributo annuale destinato alle attività pianificate per l'anno 2020, a seguito del positivo riscontro del Responsabile del Procedimento della relazione per le medesime attività svolte alla data del 31.05.2020, e di euro 250.000,00, pari al restante 50% del predetto contributo, a seguito del positivo riscontro del Responsabile del Procedimento della rendicontazione a consuntivo, da presentarsi, con le modalità previste dal successivo art. 4, entro e non oltre il 30.11.2020, nel rispetto del piano strategico e del budget triennale di cui all'*allegato A* facente parte integrante della presente convenzione.

L'Associazione prende atto e accetta che il contributo verrà erogato esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1, pertanto lo stesso non potrà essere utilizzato, in tutto o in parte, per altri scopi, fatto salvo eventuali variazioni di importi tra le voci di spesa del budget triennale di cui all'*Allegato A* che, nel corso dello svolgimento delle attività, dovessero ritenersi necessarie per il più efficiente ed efficace perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 1, comunque nei limiti dello stanziamento annuale complessivo e previa richiesta scritta motivata ed autorizzata del Responsabile del Procedimento.

L'Associazione prende atto e accetta, inoltre, che qualora non fosse più possibile procedere alla realizzazione di quanto con la presente concordato, il contributo ricevuto, decurtato delle somme già impegnate, dovrà essere restituito alla Struttura di Missione mediante accreditamento sul contro infruttifero n. 22330 intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

L'Associazione dichiara che il conto presso il quale effettuare l'erogazione del contributo di cui trattasi è il conto corrente IBAN _____, conto dedicato anche se non in via esclusiva a commesse pubbliche, nel rispetto delle previsioni dettate dalla legge n. 136/2010. L'Associazione assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge n. 136/2010 e successive modificazioni.

L'Associazione dichiara e garantisce inoltre che il conto corrente IBAN _____ non è soggetto a pignoramenti manlevando la Struttura di Missione da ogni responsabilità in merito.

ART. 4 **Rendicontazione**

L'Associazione prende atto ed accetta che dovrà rendicontare l'importo complessivo speso per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1, significando, laddove esistenti, le differenze in diminuzione rispetto al costo complessivo del progetto indicato nell'*allegato "A"*. In particolare, l'Associazione si impegna, al fine di



Struttura di Missione per gli Anniversari
di interesse nazionale e per la Promozione di
eventi sportivi di rilevanza nazionale e
internazionale



Associazione Milan Center for
Food Law and Policy

ottenere l'erogazione di cui al punto c) dell'art. 3, a rendicontare le spese sostenute in formato tabellare allegando le fatture ed ogni altra documentazione contabile utile, sino alla concorrenza dell'importo complessivo speso e dichiaratone per la realizzazione delle attività oggetto della Convenzione.

L'Associazione prende atto e accetta inoltre che, qualora l'importo complessivo speso e rendicontato, secondo le modalità di cui al precedente comma, dovesse risultare inferiore al costo dell'iniziativa indicato nell'allegato "A", ossia pari ad € 1.500.000,00, il contributo sarà decurtato in misura corrispondente.

L'Associazione è tenuta, altresì, a produrre ogni altra documentazione che la Struttura di Missione dovesse ritenere utile e necessaria all'erogazione del contributo concesso.

ART. 5 **Referente**

L'Associazione nominerà, il referente per la convenzione entro 30 giorno dalla data di sottoscrizione, e ne darà comunicazione alla Struttura di Missione.

ART. 6 **Rapporti con i terzi**

L'Associazione è unica responsabile relativamente alle attività di cui all'art. 1, dell'allegato "A" e delle attività dedotte dalla presente Convenzione nel rispetto di quanto nella stessa convenuto.

La Struttura di Missione rimane espressamente estranea ad ogni rapporto giuridico o comunque nascente con i terzi in dipendenza della realizzazione delle attività di cui alla presente Convenzione, in particolare, l'Associazione si impegna a mantenere indenne la Struttura di Missione da eventuali pretese creditorie di terzi.

ART. 7 **Disposizioni di riferimento**

Per la realizzazione di quanto oggetto della presente Convenzione e quindi, ai fini dell'individuazione della normativa di riferimento del presente documento, si applicano le disposizioni di natura legislativa e regolamentare in materia di contratti pubblici, nonché quelle che, successivamente alla data di stipula del presente atto, saranno vigenti.

ART. 8 **Tentativo di conciliazione**

Qualora dovessero insorgere contestazioni relative all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente convenzione, le parti si obbligano ad esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa.

Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

ART. 9 **Disposizioni finali**

Qualsiasi variazione, modifica e/o integrazione della presente Convenzione acquista efficacia se convenuta fra le parti in forma scritta.

La presente Convenzione è trasmessa, per i successivi adempimenti, ai competenti Organi di controllo.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Struttura di Missione per gli Anniversari
di interesse nazionale e per la Promozione di
eventi sportivi di rilevanza nazionale e
internazionale



Associazione Milan Center for
Food Law and Policy

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale dalle parti.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di
Missione per gli anniversari
di interesse nazionale e per la promozione di
eventi sportivi di rilevanza nazionale e
internazionale

Il Coordinatore
dott. Lorenzo Marzoli

Associazione Milan Center for
Food Law and Policy

La Presidente
avv. Livia Pomodoro

PIANO TRIENNALE 2018 – 2020



INDICE

1. Prospettive
2. Breve panoramica
3. Visione
4. Piano Triennale 2018 – 2020
 - 4.1. Obiettivi generali del triennio 2018 - 2020
 - 4.2. Obiettivi specifici e obiettivi strategici per il triennio
 - 4.3. Triennio 2018 – 2020 in sintesi
 - 4.4. Focus candidatura COP 26
 - 4.5. I casi di studio 2018
 - 4.6. Approfondimento delle attività per il biennio 2019-2020
5. Utilizzo del piano triennale
6. Budget

1. Prospettive

Il Piano Triennale 2018-2020 è la sintesi del percorso di impegno collettivo che abbiamo realizzato sino ad oggi e, altresì, sarà parte integrante del futuro sviluppo del Centro. L'Istituto sta lavorando per consolidare il proprio ruolo nell'ambito della ricerca e della formazione e nutre l'ambizione di rafforzare la propria reputazione a livello internazionale come autorità di mediazione in campo scientifico e sociale.

La volontà di perseguire un tale obiettivo aumenta l'importanza di creare una solida cooperazione su scala internazionale in quanto costituisce un valido strumento per la promozione di ricerche innovative e per la realizzazione della nostra missione. Quest'ultima consiste nella protezione dei diritti umani fondamentali con particolare attenzione alla tutela dell'accesso al cibo adeguato e all'acqua pulita, alla conservazione delle ricchezze naturali, in quanto patrimonio condiviso, al presidio della biodiversità e degli ecosistemi.

Il Piano Triennale contiene la nostra visione del futuro, il nostro impegno nell'assicurarci che le persone comprendano il valore del mondo in cui viviamo e contribuiscano alla conservazione del medesimo. A tal fine, il Milan Center for Food Law and Policy gioca un ruolo cruciale in quanto in grado di mettere in contatto soggetti nazionali ed internazionali capaci di sviluppare iniziative e progetti innovativi che individuino alternative sostenibili per fronteggiare le sfide ambientali odierne.

2. Breve panoramica

Il Milan Center for Food Law and Policy è un Istituto di ricerca che realizza progetti e promuove iniziative riguardanti l'efficiente gestione delle risorse naturali con particolare attenzione alla sicurezza alimentare, all'efficienza idrica e alla nutrizione adeguati.

Fondato nel 2014 come rappresentante di un'eredità unica che si propone di conservare il patrimonio di Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", il Centro ha sviluppato il proprio profilo istituzionale coniugando un alto livello accademico e un'ottima base di ricerca con una importantissima missione sociale.

La reputazione globale del Milan Center for Food Law and Policy è confermata da una rete internazionale di partner rinomati ed attivamente impegnati, circostanza che incoraggia una profonda cooperazione e rafforza l'istanza collettiva per uno sviluppo sostenibile.

3. Visione

La visione del Milan Center for Food Law and Policy è quella di un mondo che riconosca l'importanza delle risorse naturali e che voglia assicurare una gestione sostenibile, equa ed efficiente delle medesime in ottemperanza a regole globali adeguate a tali fini. Nel perseguire i nostri ambiziosi obiettivi, adottiamo un approccio interdisciplinare e trasversale ai diversi settori connessi alle tematiche del cibo, dell'acqua e dell'energia in quanto nostre principali aree di ricerca.

Attraverso i diversi progetti ed iniziative, stiamo cercando di apportare il nostro contributo per la realizzazione dei Sustainable Development Goals individuati dall'Agenda ONU 2030. Siamo fermamente convinti che il miglior modo per fronteggiare le problematiche derivanti dall'uso irrazionale delle risorse naturali sia quello di promuovere un dialogo aperto e multilivello che veda protagonisti tanto gli esponenti del mondo scientifico quanto i policy-makers e la società civile. La finalità di tale approccio è istituire una solida cooperazione e collaborazione tra soggetti pubblici e privati capace di creare un effettivo supporto alla conservazione della biodiversità, della sicurezza alimentare su scala globale, dell'efficienza idrica e di promuovere uno sviluppo sostenibile per le generazioni presenti e future.

A fronte dell'aumento della popolazione che incrementa la pressione sulla domanda di acqua e cibo, il Milan Center for Food Law and Policy si impegna per redigere delle linee guida, fondate sui risultati della ricerca, che possano aprire la strada ad un cambiamento nelle politiche statali ed internazionali. Il cambiamento cui ci si propone di addivenire si baserà sulla conservazione delle risorse naturali sempre tenendo presente la necessità di un razionale, equo e corretto accesso e scambio dei benefici che ne deriveranno. Mitigare le conseguenze del cambiamento climatico e stabilire una forte cooperazione economico-sociale tra i protagonisti della scacchiera mondiale, è fondamentale per la realizzazione di risultati proficui e duraturi.

Il Milan Center for Food Law and Policy si fonda su tre pilastri fondamentali:

- impegno;
- competenza;
- tensione al miglioramento.

Questi sono i valori che animano la nostra organizzazione, che ci guidano nell'assumere decisioni e nell'intrattenere i rapporti di collaborazione. Attraverso i progetti, le iniziative di difesa dei diritti e il dialogo aperto con i diversi stakeholders, confidiamo di poter ispirare tanto il dialogo sugli argomenti da noi trattati quanto l'adozione di iniziative che siano rilevanti per la promozione dello sviluppo sostenibile.

Il cambiamento climatico e gli ecosistemi sono i punti di avvio per le ricerche dell'Istituto, sono i campi da cui traiamo i dati per le analisi. Se la comunità internazionale non si attiverà per gestire i cambiamenti climatici adottando un approccio basato sui diritti umani e, parimenti, non riconoscerà le responsabilità imputabili a ciascuno Stato, noi tutti vivremo in un mondo con poche prospettive, ma molte criticità. La duplice sfida del cambiamento climatico e dello sviluppo consapevole deve essere affrontata ora, con la palese ambizione di migliorare la resilienza degli ecosistemi e della società; gli effetti dei mutamenti imputabili all'azione umana e l'insostenibilità delle pratiche che hanno condotto agli stessi sono sotto i nostri occhi ed hanno gravi conseguenze soprattutto per i più poveri.

4. Piano triennale 2018-2020

Questo piano mira a focalizzare le linee d'azione del Milan Center for Food Law and Policy, al fine di offrire contributi tecnici al miglioramento e al rafforzamento dell'attuazione delle linee guida dell'ONU e dei regolamenti europei orientati principalmente alla tutela dei diritti umani al cibo adeguato e all'acqua pulita. Una delle linee strategiche prioritarie è il rafforzamento del dialogo tra gli attori responsabili e gli organi di gestione, affrontando gli sforzi e le esigenze attraverso i punti focali nazionali e un maggiore coinvolgimento dei gruppi di revisione tecnico-scientifica, in modo che possano contribuire all'attuazione delle norme. Il piano mira a promuovere lo scambio di informazioni ed esperienze in materia di conoscenze, verso una gestione responsabile delle risorse naturali. Questo sarà ottenuto attraverso lo scambio di programmi e progetti su tematiche particolari, a seconda della scala e delle dimensioni geografiche e istituzionali. Il centro ha tra le sue azioni strategiche generare "capacità condivise" che permettono di rispondere alle più importanti esigenze di gestione delle risorse naturali, che sono troppo impegnative per essere assunte da un singolo attore. Il Piano Triennale 2018-2020 si basa, in generale, sulle linee di azione stabilite nei piani strategici. Si prevede che i partner del MCFLP, le organizzazioni internazionali il cui campo d'azione copre temi affrontati, le autorità e la rappresentanza della società civile siano coinvolti nel contesto delle azioni tecniche previste per la realizzazione del Piano.

4.1 Obiettivi generali del triennio 2018-2020

Sviluppare nuove partnership con partner strategici e decisori che si affidano ad una forte diplomazia scientifica, per moltiplicare gli sforzi del Milan Center for Food Law and Policy a favore della conservazione delle risorse naturali, attraverso la formazione e lo sviluppo delle capacità (capacity building) e la promozione della ricerca, per mettere i risultati al servizio delle popolazioni che da essi dipendono.

4.2 Obiettivi specifici e obiettivi strategici per il triennio

Obiettivo specifico n.1

Rafforzare il Milan Center come iniziativa regionale che contribuisce all’attuazione delle linee guida della politica alimentare e idrica basata su ricerche scientifiche attraverso lo sviluppo di capacità (*capacity building*) e la facilitazione del dialogo nel quadro dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei suoi intrinseci Sustainable Development Goals.

Obiettivo Strategico: *moltiplicare gli sforzi del MCFLP per sviluppare azioni di gestione, ricerca e formazione di nuovi attori nella regione, attraverso conferenze e progetti di ricerca che coinvolgano rappresentanti di paesi stranieri. I passi concreti verso il raggiungimento dell’obiettivo sono:*

2018

- International Forum *Nuovo Artico, Vecchio Mediterraneo – Insieme in uno straordinario destino*, che si è tenuto il 13 e 14 novembre 2018 a Genova (ulteriori dettagli sono forniti di seguito).
- Istituzione della prima Cattedra UNESCO sul diritto al cibo, attivata in collaborazione con l’Università degli Studi di Milano.

2019 – 2020

- Realizzazione dello studio di fattibilità del primo *Osservatorio europeo contro lo sfruttamento del lavoro in agricoltura*, spinoff del progetto “BeAware – Buone Pratiche contro lo Sfruttamento del Lavoro in Agricoltura”, realizzato in collaborazione con COOP Italia, i cui risultati sono stati presentati sia al Parlamento europeo che a quello italiano.
- Promozione del dialogo scientifico sul nuovo pacchetto dell’Unione Europea sull’economia circolare, in vigore dal luglio 2018, la cui implementazione nelle legislazioni nazionali è prevista entro il 2020. In particolare, il dialogo si concentrerà sulla gestione efficiente dei rifiuti, con particolare attenzione alla riduzione della plastica e alla generazione di valore aggiunto delle risorse naturali.

Obiettivo specifico n.2

Aumentare la capacità istituzionale e la gestione amministrativa delle risorse del MCFLP per raggiungere un maggior numero di aziende private della regione disposte a condurre progetti comuni, individuando almeno sei nuove alleanze strategiche nell'emisfero.

Obiettivo Strategico: *contribuire alla gestione e all'implementazione efficiente delle risorse finanziarie che contribuiscono alla buona gestione e all'uso oculato delle risorse naturali attraverso lo sviluppo di capacità e opportunità offerte dal Milan Center for Food Law and Policy. I passi concreti verso il raggiungimento dell'obiettivo sono:*

2018

- Seminario altamente specializzato e tecnico sull'innovazione nel settore idrico e agroalimentare realizzato in collaborazione con la Fondazione PRIMA, realizzato il 19 giugno 2018.

2019- 2020

- Organizzazione di tre *high level technical workshops* sui *novel foods* dedicati ai meccanismi di attuazione del nuovo Regolamento UE 2015/2283, entrato in vigore il 1° gennaio 2018. I workshop elaboreranno anche le nuove misure previste dalla Direttiva UE 625/2017 sui controlli ufficiali, che ha modificato i testi dei regolamenti precedentemente in vigore, dando una sostanziale trasformazione dello scenario normativo. Il regolamento è entrato in vigore il 27 aprile 2017 ma sarà applicato a partire dal 14 dicembre 2019. I seminari ospiteranno aziende del settore alimentare.

Obiettivo specifico n.3

Generare un programma di comunicazione e prodotti di comunicazione multilingue dalle attività, dalle azioni e strumenti di ricerca innovativi che promuovono la condivisione delle conoscenze e generino sinergie sul territorio.

Obiettivo strategico: *creare una piattaforma scientifica online di condivisione, pensata come uno spazio di scambio di informazione, conoscenza e know-how e dove sarà possibile pubblicare i materiali prodotti da progetti e iniziative.*

2018

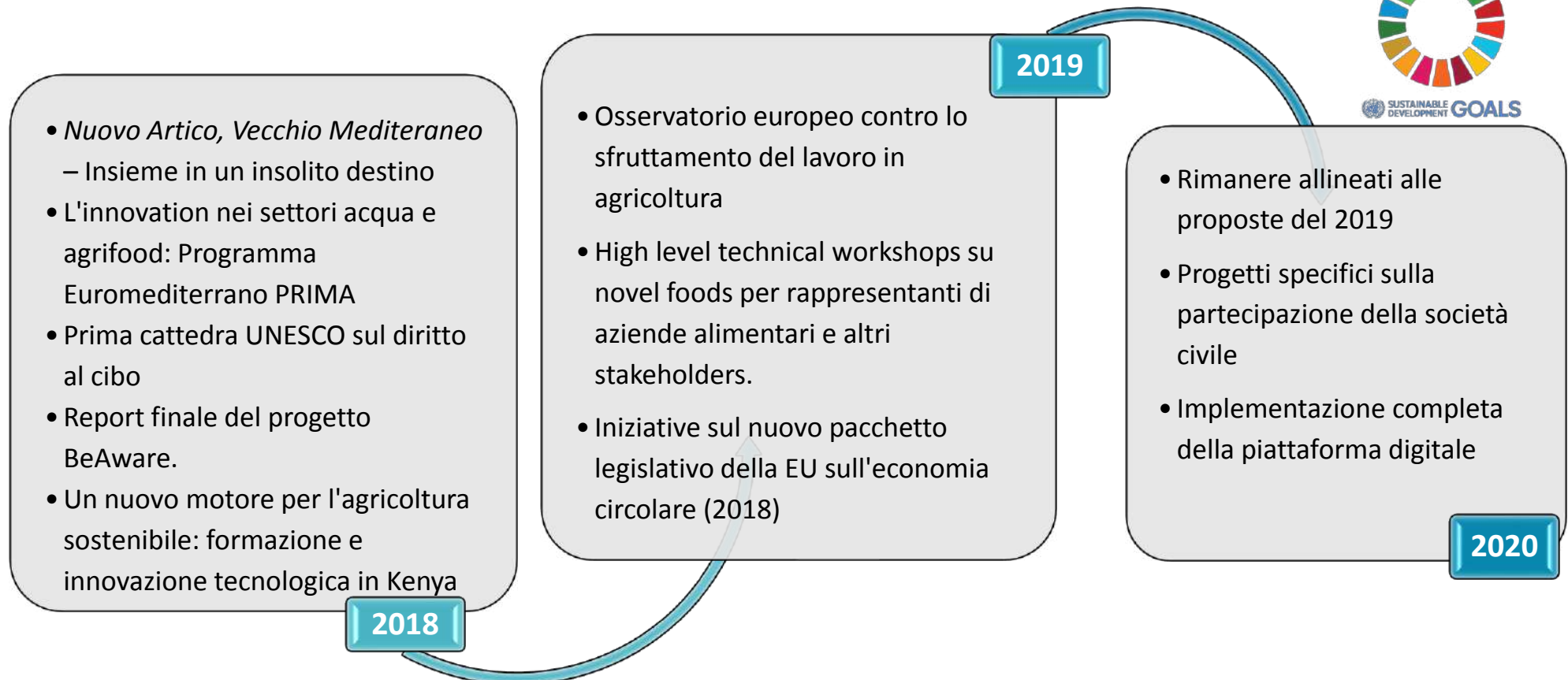
- Elaborazione, creazione e gestione di un nuovo sito web connesso con una piattaforma digitale per stakeholder che aprirà uno spazio virtuale per discutere i prossimi *deliverable*, esplorare nuove aree d'azione e condividere i risultati dei progetti.

2019 – 2020

- Lavoro coordinato sui contenuti della piattaforma scientifica che raccoglierà i seguenti materiali di comunicazione (è prevista una possibile implementazione di soluzioni software GIVE®):
 - discorsi e presentazioni;
 - foto;
 - programmi;
 - registrazioni audio-video;
 - social networks.



4.3 Triennio 2018 – 2020 in sintesi



4.4 Focus candidatura Cop26

Le Conferenze sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite sono il principale forum globale per la discussione multilaterale sulle questioni relative ai cambiamenti climatici. Le conferenze, che si svolgono di norma ogni anno in diverse parti del mondo, sono convocate nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), un trattato internazionale adottato nel 1992. Il trattato ha l'obiettivo chiave di "stabilizzare le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera a un livello tale da prevenire pericolose interferenze antropogeniche con il sistema climatico". Sotto l'UNFCCC, i Governi hanno accettato di considerare in modo cooperativo cosa potrebbero fare al fine di limitare l'aumento medio della temperatura globale e il conseguente cambiamento climatico e per far fronte agli impatti. Le conferenze annuali fungono quindi da riunioni formali dell'UNFCCC e sono conosciute come la "Conferenza delle parti" o COP per valutare i progressi di tali obiettivi.

La Conferenza delle Parti è l'organo decisionale suprema della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC). Tutti gli Stati che sono Parti della Convenzione sono rappresentati alla COP e si riuniscono ogni anno per discutere la revisione della Convenzione e l'adozione di strumenti giuridici aggiuntivi sul clima. Tali eventi sono l'occasione per giungere a decisioni necessarie per promuovere un'efficace attuazione delle norme che si basano su accordi istituzionali e amministrativi esistenti. Un compito chiave della COP è quello di rivedere le comunicazioni nazionali e i registri delle emissioni presentati dalle parti. Dopo aver ricevuto queste informazioni, la COP valuta gli effetti delle misure adottate dalle parti e i progressi compiuti nel raggiungimento dell'obiettivo finale della convenzione. Tali misure sono il risultato della lunga storia dei negoziati sul clima che risalgono al 1988, anno in cui è stato creato il primo gruppo internazionale sui cambiamenti climatici. Tuttavia, le attuali azioni delle Parti sono legate alle disposizioni dell'Accordo di Parigi (2015) ratificato dall'Italia il 27 ottobre 2016. L'Italia, come altri Stati nazionali, è stata invitata a presentare Intended Nationally Determined Contributions (INDCs).

Si tratta di un documento stabilito come parte del *Lima Action Plan* che definisce le le informazioni sul contributo nazionale che devono essere presentate alla UNFCCC al fine di soddisfare i criteri di trasparenza. Gli INDC determinano i contributi del paese nel contesto delle priorità, delle circostanze e delle capacità nazionali - nel quadro globale dell'accordo di Parigi che guida l'azione collettiva verso un futuro a zero emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. L'impegno italiano fa parte della strategia dell'UE in materia di politica climatica, in quanto l'UE è considerata l'unica parte dell'accordo sul clima. Le parti sono divise in 6 diverse categorie che definiscono la loro posizione sul percorso verso il basso carbonio e la politica climatica responsabile (<https://climateactiontracker.org/countries/eu/>, aggiornato a maggio 2018)

La 26° sessione della Conferenza delle parti (COP 26) all'UNFCCC si svolgerà dal 9 al 20 novembre 2020. La candidatura italiana per ospitare la COP 26 è stata lanciata dall'ex Ministro dell'Ambiente italiano durante la 23a edizione della conferenza globale sul cambiamento climatico tenutosi a Bonn nel 2017. Il ministro ha quindi firmato un memorandum d'intesa con l'UNFCCC per lanciare un nuovo programma quinquennale di fellowship con piccole isole e paesi meno sviluppati. L'Italia conferma così la sua leadership sul clima, già dimostrata attraverso il lavoro della Presidenza italiana del G7, che ha riaffermato i valori dell'accordo di Parigi¹.

La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio come argomento politico e le prestazioni scientifiche adeguate hanno la capacità di assicurare che il problema del cambiamento climatico rimarrà all'ordine del giorno pubblico per i prossimi anni. I progressi compiuti dall'Italia nella riduzione delle emissioni di carbonio sono dimostrati da numerosi progetti incentrati sull'approccio delle energie rinnovabili e dell'economia circolare. Lo stesso impegno in futuro potrebbe essere un incentivo per il governo italiano a investire pesantemente in strategie innovative e convenienti.

¹ Per quanto riguarda la Presidenza del G7, il Milan Center for Food Law and Policy ha realizzato nel 2017 il primo Forum internazionale "Regole dell'acqua, Regole per la vita", organizzato sotto l'egida della Presidenza G7.

Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto creando coalizioni climatiche più solide fatte di industria e ricerca. La 26a sessione della Conferenza delle Parti (COP 26) in Italia, quindi, migliorerebbe il ruolo dell'Italia nella politica globale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Per questo la Regione Lombardia, ha espresso il proprio impegno nei confronti dell'Accordo di Parigi attraverso la registrazione all'Area Non-Stato per l'Azione per il clima (NAZCA) promossa dall'Agenda di Azione di Lima, che registra gli impegni per le azioni climatiche di aziende, città, regioni subnazionali e investitori. La Lombardia è una delle 125 regioni attualmente registrate.

Nel contesto delle politiche ambientali, la transizione tra la X e la XI Legislatura del governo regionale si sta muovendo verso una strategia regionale per l'ambiente. C'è un forte impegno a lavorare su un patto per l'ambiente e raccogliere i contributi delle province che dovranno evidenziare le questioni più significative da sottoporre all'attenzione della Regione. Il protocollo conterrà tra i punti principali: autonomia, qualità dell'aria, autorizzazioni, risanamento, economia dei rifiuti e circolare, attività minerarie, educazione ambientale e altro.

All'interno di tale piattaforma la Lombardia ha registrato 5 azioni individuali:

1. Ridurre il consumo di energia a livello regionale del 20% entro il 2020 in base ai livelli del 2005
2. Ridurre le emissioni di gas serra a livello regionale dell'80% entro il 2050 in base ai livelli del 2005
3. Aumentare l'uso di energia rinnovabile fino al 155% della produzione totale di energia entro il 2020
4. Ridurre le emissioni di gas serra a livello regionale del 20% entro il 2020 in base ai livelli del 2005
5. Ridurre le emissioni di gas serra a livello regionale del 40% entro il 2030 in base ai livelli del 2005

Le iniziative nell'ambito di questa piattaforma assumono generalmente la forma di partnership multi-stakeholder e in molti casi multi-settoriali finalizzate ad affrontare il cambiamento climatico, oltre a molteplici obiettivi nell'ambito dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Tuttavia, nessun dato viene comunicato sulle singole azioni della regione Lombardia. Oltre all'adesione alla NAZCA, la Regione Lombardia si propone di promuovere relazioni economiche, istituzionali e culturali al di fuori dei confini italiani; consolidare il ruolo della Lombardia nell'Unione Europea; competere nell'attuazione delle politiche di coesione comunitarie; sviluppare una forte collaborazione con le principali regioni europee e mondiali; incoraggiare la cooperazione allo sviluppo all'interno di linee guida nazionali e sovranazionali. L'anno 2020 è, senza alcun dubbio, un anno cruciale per affrontare i cambiamenti climatici. L'accordo di Parigi stabilisce molti obiettivi per il 2020. Quest'anno è stato scelto come termine ultimo per l'introduzione del nuovo meccanismo per contribuire alla mitigazione dei gas a effetto serra e promuovere lo sviluppo sostenibile attualmente e informalmente denominato "meccanismo di sviluppo sostenibile" che sostituirà il "meccanismo di sviluppo pulito" stabilito dal protocollo di Kyoto. Un nuovo meccanismo dovrebbe determinare le fasi e il quadro dell'agenda post-Kyoto / post 2020 poiché il campo di applicazione del protocollo è stato esteso fino a questo periodo. Pertanto, la 26° edizione della Conferenza delle parti sarebbe un'occasione per la Regione Lombardia di promuovere la sua eccellenza e capacità innovativa.

Al fine di costruire un dossier forte e credibile da poter presentare in tempo utile (ovvero entro il primo semestre del 2019) per la proposta di candidatura al Segretariato delle Nazioni Unite secondo le tempistiche utilizzate nei casi precedenti, è indispensabile la costituzione e formalizzazione di un gruppo di lavoro motivato e strutturato con mezzi e strumenti a disposizione congrui.

Il Milan Center for Food Law and Policy, soggetto che ha raccolto la legacy immateriale di Expo 2015, si è candidato a svolgere il ruolo di “cabina di regia” e a tal fine, già in sede di legge di bilancio 2018 regionale e nazionale, ha già ottenuto tale riconoscimento. Con gli iniziali mezzi finanziari a disposizione, il MCFLP potrebbe coordinare gli Enti locali che nell’organizzazione dovranno essere coinvolti in tal senso. Grazie alla sua capacità di ricerca e ai proficui rapporti con la Regione Lombardia, il Milan Center potrebbe ricoprire il ruolo di facilitatore del dialogo scientifico internazionale e un partner significativo, forte di progetti e iniziative rilevanti sia sul piano nazionale che internazionale, diventando il promotore scientifico di eventi e laboratori preparatori divisi per argomento e regione di interesse. Questa serie di workshop o tavoli di lavoro potrebbe contribuire significativamente alla candidatura italiana ad ospitare la Conferenza delle Parti (COP 26).

I formati potenziali per tali riunioni:

- o Workshop regionali - regioni italiane a confronto e scambio con paesi internazionali
- o Workshop tematici - da decidere all’interno del pool di stakeholder italiani interessati
- o Workshop di ricerca - coinvolgimento delle generazioni “millennials” che saranno influenzate dalle decisioni relative al clima

Dopo questi primi passi, sarà necessario migliorare la comunicazione, la presenza e la presentazione delle esperienze italiane, sia pubbliche che private, creando spazi, dialoghi, relazioni e risorse adeguate verso una diplomazia climatica di successo. In tal senso il Milan Center for Food Law and Policy si occuperebbe dell’attuazione degli standard internazionali sugli eventi sostenibili secondo ISO 20121 come strumento concreto per organizzare un evento in modo tale da contribuire alle tre dimensioni della sostenibilità: economica/finanziaria, ambientale e sociale.

4.5 I casi studio del 2018

a) Forum Internazionale “Nuovo Artico, Vecchio Mediterraneo” - Insieme in un insolito destino

Un dialogo tra due mari, geograficamente opposti eppure strettamente interconnessi dalle conseguenze del cambiamento climatico. Il Milan Center for Food Law and Policy ha organizzato il 13 e 14 Novembre 2018 un Forum internazionale in cui, per la prima volta, sono stati messi a confronto e in relazione due mari distanti e opposti per geografia, ecosistemi e cultura, ma strettamente interconnessi, perché entrambi travolti oggi da un insolito destino: quello delle conseguenze del cambiamento climatico. L'Italia, insieme alle università e al mondo delle imprese, è impegnata nella protezione del Mediterraneo e dell'Artico dalle emergenze e dai rischi dovuti alle nuove opportunità di sviluppo rese possibili dal cambiamento climatico. In entrambe le regioni si assiste alla necessità di proteggere il sistema dei diritti. Il Nuovo Artico sta conoscendo la prepotenza della colonizzazione economica, che sta minacciando la sopravvivenza e l'identità delle popolazioni indigene. Nel Vecchio Mediterraneo, invece, il cambiamento climatico – a causa delle crescenti disparità economiche e sociali – genera marginalizzazione, ingiustizia sociale e impoverimento di intere comunità, colpendo soprattutto il settore agricolo e ittico. L'Italia funge da piattaforma per un rilancio dell'economia del Mediterraneo e da crocevia dell'Emisfero Sud del pianeta. Non solo: la sua presenza storica nella Regione Artica, con esplorazioni, ricerca e investimenti fa sì che il nostro Paese sia oggi tra quelli più impegnati nella difesa dei diritti, nella cooperazione e nello sviluppo sostenibile di una regione il cui peso è divenuto decisivo nell'equilibrio globale.

Le tematiche che sono state trattate durante il Forum vanno dal dialogo tra macro-ecosistemi accomunati da problemi relativi alla cooperazione energetica, all'innovazione e alla tecnologia necessarie per la Blue Growth, alle nuove tratte commerciali internazionali. Queste sono le tematiche che animano il dibattito nazionale, anche in ragione del ruolo attivo dell'Italia nel Consiglio Artico. La partecipazione del nostro Paese a questo consesso rappresenta un'opportunità per trarre il meglio dai nuovi scenari economici nella regione artica, riconoscendo la necessità di un'azione responsabile, usando un approccio di gestione

integrata per prendere decisioni basate sulle migliori informazioni disponibili, al fine di promuovere soluzioni efficaci sotto il profilo dei costi e dei tempi.

Dall'altro lato, gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo non sono mai venuti meno: quello di Mediterraneo è un concetto "flessibile", a metà fra Europa e Medio Oriente. L'Italia non è solo piattaforma di un possibile nuovo futuro per l'economia del Mediterraneo e un crocevia cruciale per il Sud del mondo

In una tale complessità, il nostro Forum ha puntato a presentare una sede di dialogo che ha avuto l'ardire di comparare regioni geograficamente opposte eppure strettamente interconnesse, il cui portato potrà dare avvio alla creazione di strategie di sviluppo efficaci che possano facilitare il coordinamento a lungo termine della ricerca in campo marino, avvantaggiarsi di soluzioni innovative e consolidare e promuovere partnership forti fra gli stakeholder.

Il Forum è stato organizzato sotto gli auspici di:

- UNESCO Italia
- Consiglio Nazionale delle Ricerche
- Fondazione Principe Alberto II di Monaco
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Commissario Generale per la partecipazione dell'Italia a Expo Dubai 2020
- Regione Liguria
- Comune di Genova
- Camera di Commercio di Genova
- Università di Genova
- Costa Edutainment Experience

b) L'innovazione nei settori Acqua e Agro-alimentare: il programma Euro-Mediterraneo PRIMA

Il Milan Center for Food Law and Policy – nella sua missione di assicurare continuità alla legacy di Expo 2015 – ha svolto un'intensa attività di networking e condivisione delle conoscenze con soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali, interfacciandosi altresì con il mondo della ricerca e dell'alta formazione.

In collaborazione con Fondazione PRIMA (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area), il Milan Center ha promosso l'evento – su invito – con l'intenzione di costruire una piattaforma di riferimento nazionale in grado di connettere le aziende, la società civile e i policy-makers. L'evento si prefiggeva, altresì, il fine di implementare una ricerca improntata all'innovazione. L'iniziativa PRIMA rappresenta un programma di ricerca congiunto con un bilancio di € 500 milioni cofinanziato dai 19 Paesi partecipanti e dalla Commissione Europea.

PRIMA è una partnership strutturata a lungo termine sui temi della ricerca e dell'innovazione nel bacino del Mediterraneo, in linea con i principi di interesse reciproco e condivisione dei benefici. L'attività della Fondazione si esplica in base a molteplici iniziative sia bilaterali che multilaterali di ricerca e innovazione già attive nella Regione.

PRIMA rappresenta una grande opportunità per tutti i cittadini dell'area mediterranea, non solo perché sostiene attività congiunte di ricerca e innovazione sui temi dei sistemi alimentari e idrici, ma anche per il valore in termini di diplomazia scientifica rappresentando anche uno strumento per affrontare il problema relativo alle migrazioni. Il Milan Center ha deciso di promuovere la cooperazione tra i più eminenti esperti nel campo dell'agricoltura di quarta generazione. La nostra intenzione era quella di presentare l'eccellenza scientifica italiana e confermare il ruolo dell'Italia nell'individuazione di soluzioni e linee guida per lo sviluppo del Mediterraneo. Proprio per questo motivo abbiamo scelto la modalità dell'evento su invito affinché Milan Center potesse selezionare le parti interessate e creare le basi per futuri dialoghi.

c) Evento di presentazione della prima cattedra UNESCO al Diritto al cibo – Università Statale

La città di Milano a partire da maggio 2018 ha una Cattedra UNESCO dedicata al diritto e all'accesso al cibo. Questa è la prima Cattedra UNESCO del nostro paese dedicata a questo argomento ed è stata assegnata all'Università di Milano e a Livia Pomodoro, che ha lavorato negli ultimi cinque anni come Presidente del Milan Center for Food Law and Policy, per mantenere il "patrimonio intangibile" di Expo 2015. Il nuovo corso di specializzazione "Nutrizione tra salute, legge e mercato" all'interno della Cattedra UNESCO sarà coordinato dal Prof. Pier Filippo Giuggioli. La presentazione ha visto la partecipazione di Hilal Elver, relatore speciale delle Nazioni Unite per il diritto al cibo. La Cattedra cura aspetti antropologici, sociologici e culturali intrinseci alla cultura del consumatore. I contenuti didattici della Cattedra dovrebbero rivoluzionare l'approccio alle problematiche legate allo studio del right to food. La Cattedra si propone di essere uno spazio per condividere esperienze e conoscenze per rendere i cittadini co-creatori dei regolamenti. Con il supporto del team professionale dell'Università degli Studi di Milano puntiamo ad analizzare le metodologie adottate per le ricerche di mercato e l'impatto che le normative alimentari hanno sui movimenti di mercato. Oltre agli argomenti sopra menzionati, cercheremo di capire come le Organizzazioni Internazionali negoziano i diritti di proprietà internazionale e gestiscano gli scambi commerciali in modo che rispettino le diverse culture alimentari e i diritti fondamentali dei suoi cittadini. Per tali ragioni, si sottolinea l'importanza dell'educazione del consumatore che può quindi essere considerata l'anello mancante tra la conservazione del patrimonio culturale immateriale e la sua valorizzazione commerciale. Questa combinazione offre l'opportunità di esplorare le connessioni tra le considerazioni storiche, politiche, scientifiche, strategiche ed etiche coinvolte nella redazione delle normative alimentari a livello internazionale. L'integrazione dello sviluppo sostenibile nelle strategie di crescita e la creazione di strumenti normativi adeguati sono condizioni essenziali per la gestione del nostro patrimonio immateriale. Il concetto di patrimonio culturale legato alla food law è un aspetto che deve essere efficacemente integrato nelle future politiche globali.

d) Report finale del progetto “Be Aware”

Il Milan Center ha realizzato una ricerca sulle buone pratiche attivate in Italia e in Europa contro lo sfruttamento del lavoro in agricoltura. Introdotta nel febbraio 2017 al Ministro dell’Agricoltura a Milano e nel maggio dello stesso anno a Bruxelles, al Presidente del Parlamento Europeo, il report finale è stato presentato alla Camera dei Deputati nell’ottobre di quest’anno. Visti i risultati positivi di questa ricerca l’outcome conclusivo prevedrà la creazione di un Osservatorio Internazionale sul tema dello sfruttamento del lavoro in agricoltura.

e) Un nuovo motore per l’Agricoltura Sostenibile: formazione e innovazione tecnologica in Kenya

Il Milan Center for Food Law and Policy (capofila), in partnership con la E4Impact Foundation e la Jomo Kenyatta University for Agriculture and Technology (JKUAT), con il supporto economico e tecnico del CNH Industrial Group e di FPT Industrial, ha sviluppato un corso – in forma seminariale – che ha valorizzato l’installazione di una industrial power unit (IPU) e del relativo impianto di irrigazione presso l’ateneo. Nel contesto progettuale, il MCFLP ha svolto varie azioni:

- organizzazione di una serie di lezioni tecniche presso il dipartimento di Ingegneria Agricola della JKUAT, che saranno realizzate dai tecnici della FPT Industrial;
- accompagnamento di un percorso di formazione di studenti impegnati nei corsi della JKUAT (in università, attraverso un workshop specificatamente strutturato), come principale formatore e coordinatore di interventi esterni.
- Il progetto si è concluso con una missione di due settimane in Kenya, in cui le azioni previste sono state realizzate con il supporto dei partner e con la partecipazione dell’Ambasciata d’Italia e del governo locale.

4.6 Approfondimento delle attività per il biennio 2019-2020

Osservatorio europeo contro lo sfruttamento del lavoro

In diversi Stati membri dell'UE, specialmente quelli più sviluppati, il settore agricolo è diventato sempre più dipendente da manodopera straniera a basso salario. La grande presenza di lavoratori stranieri ha spostato il dibattito politico e accademico nei paesi ospitanti sulle conseguenze economiche e sociali dell'afflusso di manodopera straniera. Il progetto condotto dal Milan Center for Food Law and Policy, in collaborazione con COOP Italia, ha dimostrato che il “problema dei lavoratori stranieri” richiede un'analisi speciale e molto approfondita. L'obiettivo dell'Osservatorio europeo contro lo sfruttamento del lavoro in agricoltura è quello di riassumere le idee e i risultati in evoluzione sulla mobilità del lavoro/migrazione nell'UE, con particolare attenzione alla specificità del settore agricolo. Si vuole sottolineare e mettere a disposizione le competenze sul cosiddetto “continuum di sfruttamento”, il concetto fatto di varie forme di violazioni legalmente non precisamente definite. L'Osservatorio indagherà la dipendenza dell'agricoltura europea dai lavoratori stranieri e farà in modo che la riforma della Politica Agricola Comune (PAC) consideri la questione del sostegno al mercato del lavoro rurale promuovendo/incoraggiando un'occupazione equa. Questa attività è uno *spin-off* del progetto “Be Aware – Buone Pratiche contro lo Sfruttamento del Lavoro in Agricoltura”.

Dialogo scientifico sul nuovo pacchetto "Economia circolare" UE 2018

Il concetto di economia circolare sembra essere un punto di partenza adeguato per definire l'approccio metodologico integrato dei futuri progetti che mirano a migliorare l'efficienza, massimizzare il valore delle risorse e garantire il ritorno economico e ambientale. La legislazione comunitaria sull'economia circolare sta progredendo rapidamente e, negli ultimi anni, un numero crescente di direttive è stato rivisto, mentre alcune sono state integrate in un quadro molto più ampio. A questo proposito, vale la pena di sottolineare l'ultima revisione e integrazione normativa inserita nel 2018 nel EU Circular Economy Package – un insieme di misure ambiziose approvate dagli Stati membri dell'UE che mirano a rendere la legislazione comunitaria sui rifiuti adatta al futuro – e in vigore a partire dal luglio di quest'anno (2018).

Revisione della Direttiva sull'acqua potabile

La proposta di revisione della direttiva sull'acqua potabile è stata adottata dalla Commissione Europea il 2 febbraio 2018. Gli elementi promotori per la revisione sono stati la modernizzazione della direttiva (vecchia di 20 anni) e il seguito dell'iniziativa *right2water*, che ha raccolto oltre 1,8 milioni di firme ed è stata accettata positivamente dalla Commissione. La direttiva riveduta rappresenterebbe un nuovo passo verso la transizione verso l'economia circolare e la riduzione delle inutili perdite d'acqua. Scopo è anche rimanere in linea con l'Agenda 2030 e l'obiettivo 6 dell'ONU sull'approvvigionamento universale di acqua potabile. La nuova direttiva ha introdotto 18 parametri nuovi o rivisti. In particolare, le microplastiche sono trattate come una questione che desta preoccupazioni emergenti e, se ritenuto pertinente sulla base di una valutazione dei rischi, verrebbero regolarmente monitorate nei corpi idrici utilizzati per l'estrazione di acqua potabile. La direttiva ha inoltre introdotto la valutazione della sicurezza basata sul rischio nel monitoraggio delle acque e nuove norme relative alla trasparenza e all'inclusione dei gruppi sociali vulnerabili. Quando si tratta di questa iniziativa, Milan Center vuole rivolgersi alla popolazione giovane e ai *millennials* come futuri leader e a coloro che possono garantire un uso sostenibile.

Perchè i novel foods?

A partire dal 1° gennaio 2018 si applica il nuovo regolamento (UE) 2015/2283 sui nuovi prodotti alimentari. Esso abroga e sostituisce il regolamento (CE) n. 258/97 e il regolamento (CE) n. 1852/2001 che erano in vigore fino al 31 dicembre 2017. Il nuovo regolamento migliora le condizioni affinché le imprese alimentari possano facilmente immettere sul mercato dell'UE prodotti alimentari nuovi e innovativi, mantenendo nel contempo un elevato livello di sicurezza alimentare per i consumatori europei. Il nuovo regolamento ha ampliato le categorie alimentari in termini di alimenti provenienti da piante, animali, microrganismi, colture cellulari, minerali, ecc., alimenti derivanti da processi e pratiche di produzione e tecnologie all'avanguardia (ad esempio, struttura molecolare intenzionalmente modificata o nuova, nanomateriali), che non sono stati prodotti o utilizzati prima del 1997 e che potrebbero quindi essere considerati nuovi alimenti. Il Milan Center for Food Law and Policy, nell'ambito delle sue ricerche di base, mira a sviluppare la collaborazione con l'EFSA nella valutazione della sicurezza, della trasparenza e dell'attuazione delle norme attraverso 3 seminari altamente tecnici per i rappresentanti delle imprese alimentari.

Consorzio scientifico sull'acqua

L'acqua come bene comune e il suo intrinseco quadro normativo rimangono al centro dell'interesse del Milan Center. Lo ha dimostrato l'International Forum *Rules of Water, Rules for Life*, organizzato il 27 e 28 settembre 2017 sotto l'egida della Presidenza italiana al G7. Questa e altre iniziative intraprese nel 2018 hanno creato un'ampia e ricca rete di partner rilevanti. Il Milan Center mira ad ampliare la rete in modo strutturale – creando un Consorzio Scientifico sull'acqua che interseca diversi settori e occupa la posizione centrale nella riflessione su nesso cibo-acqua-energia. I partner all'interno del Consorzio saranno divisi in base al settore di competenza: sviluppo della tecnologia dell'acqua, scienza dell'acqua dolce, politica dell'acqua,

governance dell'acqua, conservazione dell'acqua, gestione delle acque reflue, ecc. Tale Consorzio creerebbe una solida partnership per i progetti internazionali e permetterebbe al Milan Center di partecipare ai progetti *Life* dell'Unione Europea in qualità di beneficiario associato o addirittura di contribuire alla piattaforma Horizon 2020 come partner subappaltatore. Il Consorzio sarebbe composto da organizzazioni internazionali, autorità regionali e locali, università, fondazioni e altri soggetti rinnovati con alcuni dei quali Milan Center ha già firmato convenzioni e accordi.

Digital stakeholder platform

Lo sviluppo di una piattaforma digitale per stakeholder comporta sfide tecniche e organizzative per le quali è necessaria la ricerca. Una delle sfide principali è la corretta scelta degli argomenti e l'elaborazione di modelli e strategie aziendali/progetti validi. Questa iniziativa del Milan Center è cruciale perché il coinvolgimento degli stakeholder è stato proclamato strategico per garantire l'eccellenza scientifica, il vantaggio competitivo e il ritorno economico della ricerca. Ampliare la nozione di *stakeholder engagement* attraverso la piattaforma digitale Milan Center consentirebbe di esaminare ed elaborare tutti i materiali delle precedenti iniziative presentate nella sezione dedicata agli obiettivi specifici. La piattaforma aprirà uno spazio virtuale per discutere i prossimi *deliverable*, esplorare nuove aree di azione e condividere i risultati dei progetti. La piattaforma tecnologica sarà unica nel suo genere e metterà in moto l'obiettivo del Milan Center di aumentare il suo impatto scientifico.

5. Utilizzo del piano Triennale

Gli obiettivi sopramenzionati e le loro iniziative collegate potrebbero essere suddivisi in tre principali categorie di azioni:

- **Programmi nazionali** al fine di ottenere influenza attraverso importanti progetti di collaborazione nazionale e diventare un centro nazionale di eccellenza.
- **Alto livello specialistico e scientifico**, per consentire al centro di migliorare la propria capacità di ricerca
- **Progetti internazionali** che consentano al centro di allargare la propria rete di partner

Azioni specifiche saranno avviate dal centro, nelle seguenti aree, proseguendo lo sviluppo delle aree e dei contenuti nei quali il centro si è distinto negli ultimi anni:

- reti di settore;
- profilazione della ricerca;
- trasferimento tecnologico;
- sviluppo dell'istruzione: ottenere benefici comuni per l'istruzione, la ricerca e il supporto delle competenze per l'industria e il settore pubblico promuovendo individui e team implementare la formazione e il supporto ai ricercatori;
- finanziamenti: oltre agli obiettivi sopra indicati riguardanti i finanziamenti governativi, il centro continuerà a redigere proposte di progetto per i settori privati.

6. Budget

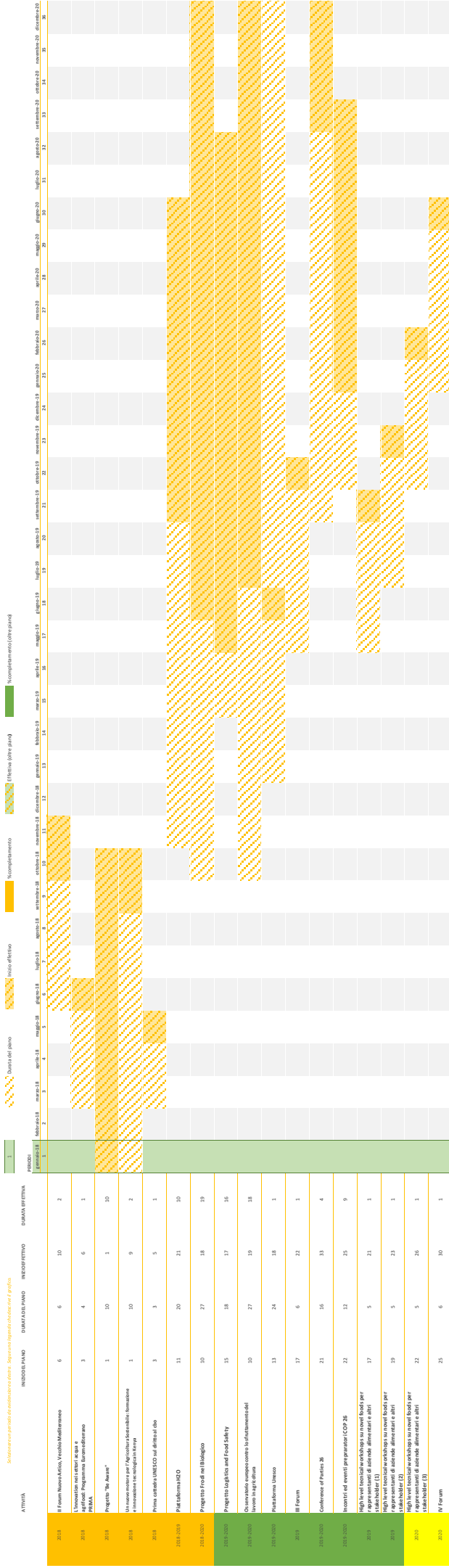
1. Budget 2018			
Costi	Numero di unità	Valore unità (in € EUR)	Costi totali (in € EUR)
1. Risorse umane			
1.1 Staff di ricerca			
Coordinatore	1	60.000	60.000
Ricercatore	3	40.000	120.000
Stagista	2,5	20.000	50.000
1.2 Staff amministrativo	1	30.000	30.000
1.3 Consulenti e collaboratori esterni	2	15.000	30.000
Subtotale risorse umane (annui)			290.000
2. Comunicazione e promozione			
2.1 Coordinatore e staff	2	25.000	50.000
2.2 materiali e pubblicazioni		20.000	20.000
2.2 Comunicazione web (creatività e gestione)		10.000	10.000
Subtotale Comunicazione e promozione			90.000
3. Viaggi e ospitalità			50.000
4. Eventi istituzionali	2		70.000
TOTALE			500.000

1. Budget previsionale 2019			
Costi	Numero di unità	Valore unità in € EUR)	Costi totali (in € EUR)
1. Risorse umane			
1.1 staff di ricerca			
coordinatore	1	60.000	60.000
Ricercatore	3	40.000	120.000
Stagista	2	20.000	40.000
1.2 Staff amministrativo	1	30.000	30.000
1.3 Consulenti e collaboratori esterni	2	15.000	30.000
Subtotale risorse umane (annui)			280.000
2. Comunicazione e promozione			
2.1 Coordinatore e staff	2	25.000	50.000
2.2 materiali e pubblicazioni		20.000	20.000
2.2 Comunicazione web (creatività e gestione)		30.000	30.000
Subtotale Comunicazione e promozione			100.000
3. Viaggi e ospitalità			50.000
4. Eventi istituzionali	2		70.000
TOTALE			500.000

1. Budget previsionale 2020			
Costi	Numero di unità	Valore unità in € EUR)	Costi totali (in € EUR)
1. Risorse umane			
1.1 staff di ricerca			
coordinatore	1	60.000	60.000
Ricercatore	3	40.000	120.000
Stagista	2	20.000	40.000
1.2 Staff amministrativo	1	30.000	30.000
1.3 Consulenti e collaboratori esterni	2	15.000	30.000
Subtotale risorse umane (annui)			280.000
2. Comunicazione e promozione			
2.1 Coordinatore e staff	2	25.000	50.000
2.2 materiali e pubblicazioni		20.000	20.000
2.2 Comunicazione web (creatività e gestione)		20.000	20.000
Subtotale Comunicazione e promozione			90.000
3. Viaggi e ospitalità			50.000
4. Eventi istituzionali	2		80.000
TOTALE			500.000

Pianificazione attività MCFLP triennio 2018-2020

Scienze e processi di evoluzione della vita - Seminario Magistero in Scienze di Giurisprudenza



ATTIVITÀ DURATA DEL PIANO INIZIO EFFETTIVO COMPLETAMENTO ELETTIVO (DOPO PIANO) NON COMPLETAMENTO (DOPO PIANO)

ATTIVITÀ	DURATA DEL PIANO	INIZIO EFFETTIVO	COMPLETAMENTO	ELETTIVO (DOPO PIANO)	NON COMPLETAMENTO (DOPO PIANO)
2018	6	6	10	2	
Il nuovo Nord Africa, Vecchia e Nuova Mediterraneo					
2018	3	4	6	1	
Progetto "The Beehive"					
2018	1	10	1	10	
Progetto "The Beehive"					
2018	1	10	9	2	
Un nuovo motore per l'agricoltura e la zootecnia, l'innovazione e le migrazioni					
2018	3	3	5	1	
Primo vertice UNESCO sul diritto d'uso					
2018-2019	11	20	21	10	
Pasta italiana IGDQ					
2018-2020	10	27	18	19	
Progetto Food for Bologna					
2018-2020	15	18	17	16	
Progetto Logistics and food safety					
2018-2020	10	27	19	18	
Rapporto sullo stato dell'ambiente in Italia					
2018-2020	13	24	18	1	
Paradigma Unesco					
2019	17	6	22	1	
III Forum					
2018-2020	21	16	33	4	
Conference of Parties 26					
2018-2020	22	12	25	9	
Incontri ed eventi preparatori COP26					
2019	17	5	23	1	
High level meeting workshop on novel foods per stakeholders [1]					
2019	19	5	23	1	
High level meeting workshop on novel foods per stakeholders [2]					
2020	22	5	26	1	
High level meeting workshop on novel foods per stakeholders [3]					
2020	15	6	30	1	
IV Forum					